— Anno XIX - N 37 — CESENA — 15 Settembre 1907 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONI
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

VENTI SETTEMBRE

Alla ricorrenza del venti Settembre si vuol dare quest'anno maggiore significato e più largo concorso di popolari manifestazioni.

Quali siano i nostri sentimenti in riguardo, non dovremmo aver bisogno d'esprimerlo ancora una volta.

Il venti Settembre è all'Italia data più memorabile che non sia il 14 Luglio alla Francia. La presa della Bastiglia era l'inizio della redenzione del popolo francese dal privilegio: la presa di Roma è stato il coronamento non soltanto della conquista delle nostre libertà, ma dello stesso nostro essere di nazione, essere che la Francia possedeva anche prima della sua magnifica e provvida rivoluzione, perchè in salda compagine unitaria essa era stata fusa dall'assolutismo dinastico.

Se il grande movimento, che si iniziò col 14 Luglio 1789, divenne poscia rivoluzione europea, onde tutti i popoli ne furono tocchi ed innovati, tanto quelli che vi aderirono come il nostro, quanto quelli che si temprarono resistendovi come il germanico, questa dilatazione salutare non era essenzialmente inchiusa nella gesta di quel giorno, mentre il 20 Settembre, abbattendo l'ultimo avanzo di signoria terrena in un sacerdote, assurgeva all'importanza di gesta mondiale, affrancando pienamente l'umana coscienza.

Memorabile e coronante episodio dell'italo risorgimento, importante più che per lo sforzo che in sè stesso racchiuse — il quale non fu molto —, per la sintesi che rappresentò di tutti gli sforzi, di tutti i sacrifici, onde classi dirigenti e masse popolari, repubblicani e monarchici, pensatori e uomini d'azione, cospiratori agitantisi nell'ombra, e militi combattenti in piena luce di sole ci dettero una patria; memorbile come colonna miliare nel faticoso cammino della civiltà dei popoli tutti; grande fatto politico e morale insieme, il 20 Settembre non può essere ad ogni Italiano, ad ogni mente liberale e illuminata, che giorno fausto e felice.

Esso certamente segna una grande sconfitta del clericalismo; non però la morte definitiva; perchè l'esempio d'altre nazioni e la stessa nostra storia dimostrano che se il potere temporale gli era di grande aiuto, il clericalismo può tuttavia insinuarsi maligno e crescere poi rigoglioso nell'umana società anche senza una diretta signoria politica.

In Francia, anche sotto la terza repubblica, il clericalismo ebbe non brevi momenti di prevalenza; nel Belgio è tuttavia potente; della Spagna è sempre la vecchia piaga.

Perchè l'Italia non torni sua preda, conviene che gli spiriti laici e ghibellini, i quali, dopo Novara, prevalsero nel Piemonte, e, dopo il 1859, in Italia, quegli stessi spiriti che ci condussero a Porta Pia, non siano mai dimenticati; anzi vengano, al bisogno, senza esegerazione, ma con fermezza, riassunti.

Clericalismo non è completamente la stessa cosa che *religiosismo* (ci si conceda il barbaro, ma efficace vocabolo), sebbene certamente il primo si valga — anche quando, in fondo, scettico e miscredente — della forza e dello sfruttamento del secondo; e però anticlericalismo non significa opposizione, guerra all'idea religiosa, vuoi cattolica, vuoi d'altra confessione qualunque.

Ma certamente la superstizione religiosa, l'esagerazione mistica, la tabe pietistico-romantica hanno fatto gran male dovunque, e specialmente in Italia; hanno intralciata la via alla scienza, procurato angoscie e castighi ai dotti; hanno sopra tutto sfibrate le moltitudini, donde quel pestifero sonno generale, quella morta gora in cui, eccettuati qua e là pochi generosi spiriti e nobili intelletti, quasi fari accennanti al cospetto di neri marosi, rimasero le popolazioni italiane fino alla grande scossa esagitatrice della rivoluzione francese.

Onde noi dobbiamo, senza infingimenti, senza ipocrisie, senza timore che gli avversari snaturino, per i loro fini maligni, ed esagerino il significato delle nostre parole, dichiarare nettamente che, celebrando il 20 Settembre, celebriamo altresì una delle maggiori vittorie contro la superstizione religiosa, contro la tabe mistica inquinatrice dell'anima umana, anima risorgente, come un tempo, e come l'ha cantata il nostro grande poeta, *intera e dritta ai lidi almi del Tebro.*

E ciò a noi sembra tanto più necessario proclamare, quanto più i segni d'una ricaduta nell'antico male sono abbastanza visibili, come attestano recenti manifestfizioni letterarie, delle quali v'è già chi ha mostrato e mostra di saper trarre tutto il possibile profitto, per un ritorno ad un nuovo medioevo, a base di democrazia sagrestana.

Alieni da ogni spirito di persecuzione, crediamo si debba essere altresì guardinghi dal cadere in certi lacci, dal cedere a certe malie, e fermissimi nel mantenere le ragioni della realtà e della idealità umana (i due termini non si contraddicono, ma si completano) contro ogni tentativo di farcele disconoscere o diminuire per un'altra idralità non umana, e di cui si decantano la maggiore vastità e comprensività, che sono invece nebbia e confusione.

×

Tutti questi lati noi riguardiamo e per tutte queste ragioni celebriamo la ricorrenza del 20 Settembre.

Di fronte però a quella maggiore larghezza di manifestazioni che quest'anno le si vuol dare, sentiamo il bisogno e il dovere d'esprimere nettamente il nostro pensiero.

Esaltando la nostra rivendicazione nazionale e l'affrancazione dell'umana coscienza, celebrando la fine della violenza materiale e morale, politica e religiosa, dobbiamo guardarci dall'instaurare il sistema d'altre violenze, tanto più condannevoli delle antiche, quanto più si cerca farle passare per manifestazioni liberali. Condannando le passate persecuzioni, le passate ingiustizie, le processure, le condanne senza avere appurato la verità dei fatti, senza rispettare nemmeno le poche leggi allora esistenti, le sentenze sommarie, i coinvolgimenti d'intere classi in una sola proscrizione, in un solo obbrobrio, dobbiamo guardarci dal ristabilire, consciamente o no, quei metodi, e non credere che ne avremmo, non che attenuante, merito e lode, solo perchè li applicheremmo a rovescio d'una volta.

Ma sopra tutto non possiamo dimenticare che questo appellativo d'anticlericale — come una volta l'appellativo di religioso, sotto cui si nascondevano i clericali — copre e confonde molte cose; e a noi nelle confusioni non piace di stare.

Si fa appello, è vero, a tutti i liberali; ma in fondo chi promove queste manifestazioni, chi ci prevale, chi le sfrutta è un elemento che celebrando il 20 Settembre vuol dimenticare che da porta Pia è entrata la bandiera del re, che seppe rialzarla dalla sconfitta di Novara e portarla trionfante in Campidoglio. Applicando un noto e vecchio motto d'un antico diplomatico, l'anticlericalismo è l'indirizzo della lettera. l'odio antimonarchico ne è il contenuto.

Non neghiamo che in taluni momenti della vita sociale, persone discordi in qualche punto, ma concordi in uno speciale, possano unirsi, ma ciò a condizione di rispettare vicendevolmente la dignità di ciascuno e le sue opinioni tutte. È ciò possibile da noi? Ripetuti esempi, non ultimo quello del centenario garibaldino, ci dimostrano il contrario.

Finalmente, anche a prescindere dalle discrepanze, v'è un elemento col quale non ci troveremo mai d'accordo, un elemento che ha cagionato gravi sciagure in varie città, facendone poi ricadere la maggiore responsabilità su chi fu costretto a frenare i disordini da esso cagionati.

Questo elemento è il *teppistico.* Fino a tanto che i partiti che si denominano popolari non sapranno energicamente respingerlo dal proprio seno, gli uomini d'ordine, anche liberalissimi, non potranno mai unirsi a loro.

E, del resto, diciamolo pure, salvo casi eccezionalissimi, noi non crediamo all'utilità di processioni per le vie —rosse o nere che siano—, al vantaggio di dimostrazioni clamorose, che esaltano un istante, e poi lasciano ricader tutti nell'apatia, nell'indifferenza, magari nelle patenti contraddizioni di prima.

La resistenza contro il clericalismo, quali siano le forme nuove, moderne, anzi moderniste sotto cui si presenta, deve essere opera assidua, costante, serena ed austera d'ogni giorno. d'ogni ora; deve essere compiuta più coi fatti, cominciando dal modo di condursi tra le pareti domestiche, dal modo di dirigere la famiglia, che con le chiassate carnevalesche, le quali già procurarono taccia di poca serietà alla nostra nazione.

Ricorrenze come quelle del 20 Settembre dovrebbero, anzichè invitarci a baldorie, richiamarci ad un sereno esame di coscienza, e farci considerare se tutti noi abbiamo fatto e facciamo ciò che è necessario per conservare e migliorare il prezioso retaggio dei padri nostri; se tutti noi abbiamo fatto e facciamo il nostro dovere.

TRA I LIBRI

Giosue Borsi - **Primus Fons**, versi, Bologna, presso la Ditta Nicola Zanichelli, 1907.

Fu accusato l'autore di questo volume di sentire troppo di sè e di ripeterlo troppo frequentemente. Nei quattro versi del « Commiato » egli, in fatti, cosi si licenzia dall'opera sua:

Andate, o versi, andate arditamente.
Dite nel nome dell'aedo imberbe
che, se voi siete l'umile sorgente,
ei si prepara a cose più superbe.

Ma bisogna considerare che il Borsi è giovine, assai

giovine, è un « nedo imberbe », e che ai giovani bisogna pur perdonare molto, specialmente se il loro peccato è una grande fiducia in sè stessi, che spesso è arra sicura ad alte cose nell' avvenire.

Ne' versi di questo giovine, dunque, sono difetti facilmente osservabili e sono pregi indiscutibili di ispirazione e di forma Nel poemetto « Il Sangue », che fu premiato nel Concorso Internazionale bandito dalla Rassegna « Poesia » di Milano, sono strofe sapientemente tornite, ed un' ispirazione così simpaticamente classica e pagana, che davvero c' è da trarre auspicio per l' avvenire del poeta.

Ecco, in fine, un sonetto, agile e simpatico, col quale ci piace chiudere questo fugace cenno. S' intitola:

I PATTINI

E, non sottratte dal suo piede l' ale
piccole ad Erme dalle gambe snelle
e non foggiate simiglianti a quelle
che porta al suo tallone l' Immortale,

voglio cingere il piè d' un trionfale
pattino, armato delle sue rotelle,
che a correr con veloce possa impelle,
come in bianca pianura boreale.

E come quei che in nuovi modi incede,
esulto godo rido, ecco, e m' esalto
se, non con l' arto semplice del piede,

ma con maniere più veloci e preste
corro rotando il levigato asfalto
pari a Mercurio, alipede celeste.

×

GUSTAVO SCHNURER - **Francesco d' Assisi,** versione dal tedesco di Angelo Mercati. Firenze, Libreria Ed Fiorentina, 1907. L. 6.

Nessun santo è stato studiato ed illustrato nella vita, nelle opere e nei luoghi, quanto San Francesco. Dotti e poeti d' ogni parte del mondo hanno portato il loro contributo a quella che si può davvero chiamare « letteratura francescana ». In Italia abbiamo ora un « Bellettino di cose francescane » nel quale il prof Suttina và con infaticata lena raccogliendo documenti e studi sul poverello d' Assisi, che ogni giorno gettano nuova luce su chi

da Cristo prese l' ultimo sigillo
Che le sue membra due anni portarno.

In Francia, il Sabatier, con la sua « Vita di S. Francesco », e con altre numerose pubblicazioni, ha diradate molte tenebre che sulla vita e sui tempi del Santo si addensavano.

Ora è la volta d' un tedesco, Gustavo Schnürer, che studiandolo da un punto di vista più mistico e più religioso, ne mette in vista le virtù e i sacrificii.

Bene ha fatto il prof. Mercati a darcene una bella traduzione. Il libro si legge con utile e con diletto È storia ed è romanzo. Sono sette capitoli che illustrano il tempo di San Francesco, e dicono della sua vita e delle sue opere.

Il volume è adorno di 72 illustrazioni, molte delle quali nuove e pregevolissime; e noi lo raccomandiamo vivamente ai nostri lettori. *g g.*

×

Epistolario di Giosue Carducci — La Casa Editrice Nicola Zanichelli ha acquistato dalli eredi di Giosue Carducci il diritto esclusivo di pubblicare le lettere del Poeta.

L'epistolario del Carducci, che comprende un periodo di oltre cinquant' anni, avrà una importanza incomparabile, non solo come opera d' arte e documento psicologico da servire alla biografia del Poeta e al commento dei suoi scritti, ma ben anche come fonte preziosa per la storia del nostro risorgimento.

Si fa quindi appello a tutti i letterati, artisti e uomini politici che posseggono lettere del Carducci, affinchè si rivolgano sollecitamente alla Casa Editrice Zanichelli per cooperare a quest' opera di importanza veramente nazionale.

CRONACHE TEATRALI

IL " LOHENGRIN „ AL COMUNALE

L' aspettativa enorme che c' era per la prima del « Lohengrin » si vide tradotta, Sabato sera, in un teatro magnifico per quantità e qualità di pubblico. Tutti i palchi e i posti a sedere occupati, la platea affollata, il loggione gremito: il teatro cioè delle grandi occasioni; al quale aggiungeva una nota nuova e simpatica la elegante decorazione di fiori, fatta a cura dell' Impresa.

Ed eccezionale avvenimento d' arte era certo per Cesena lo spettacolo allestito in questa Stagione di Settembre: eccezionale per l' importanza dell'opera meravigliosa, in cui il genio di Wagner aveva profuso tanti tesori di sapienza e sentimento musicali; eccezionale per il tono che si era inteso di dare all' insieme: eccezionale per la scelta del protagonista, Giuseppe Borgatti, l' interprete insuperato dell' epopea Wagneriana.

Così che il successo non avrebbe dovuto, nè potuto mancare; quel successo caloroso, entusiastico, con cui il pubblico nostro saluta e consacra le vittoriose affermazioni dell' arte.

×

L' esecuzione del primo e del second'atto, nonostante le piccole disuguaglianze e incertezze immancabili in una *première*, fu tale da confermare le felicissime previsioni.

E innanzi tutto, poichè è cosa insolita per Cesena, ammirevole l' allestimento generale dell' opera. Invece dei vecchi e adusati scenarii e degli stracci più o meno dorati che sogliono vestire coristi e comparse, abbiamo scenari e vestiarii veramente splendidi per proprietà e ricchezza: invece dei rari coristi e delle rarissime e invalide coriste, un corpo corale numeroso e scelto e giovane: invece delle ridicole e sgangherate quattro comparse, una folla di queste, che riempie il palcoscenico, e dà al quadro un aspetto imponente. Nè tale splendore di' messa in scena á scarsa importanza: giacché, specialmente nelle opere di Wagner, la musica, il dramma e il quadro si fondono in una singolare unità di espressione, e si integrano e si completano a vicenda, così che tanto più si apprezzano e si comprendono e si gustano musica e dramma quanto più il quadro abbia una degna rappresentazione.

×

Quando in un trionfo di luce e di colori, preceduto e accompagnato dalla prorompente onda di suoni che annuncia l' arrivo del cigno, apparve la magica figura del cavaliere « Lohengrin » in persona di Giuseppe Borgatti, spontaneamente. scoppiò una ovazione unanime, interminabile, un saluto affettuoso, entusiastico di tutto il pubblico nostro per l' interprete eccellente venuto anche sulle nostre scene a dar prova di quella virtù artistica, materiata di intelligenza e di studio, che maggiormente e più valorosamente aveva penetrata e rivelata in Italia la creazione possente del grande maestro tedesco.

E per vero non si potrebbe immaginare, per la linea del personaggio, per la dignità della espressione, per la sicurezza della dizione, per la efficacia del canto un « Lohengrin » più severamente artistico di quello che sa presentare il Borgatti. In tutta la seconda parte del primo atto, e nel finale del secondo, egli riempie della sua figura la scena; egli ha scatti di voce che scuotono l' anima; egli ha accenti di passione che commuovono; egli ha espressioni di forza che s' impongono: egli vince e trascina il pubblico all' acclamazione e al delirio. E proprio delirio fu quello che dopo il secondo atto lo volle più volte al proscenio, e che indusse perfino il pubblico dei palchi a gettar fiori a lui e agli altri esecutori.

Esecutori che, in genere, meritarono la buona accoglienza e le approvazioni ricevute.

Diffatti ottima « Elsa » è la signora Corsi. Chiamata, all' ultimo momento, per sostituire la distinta signorina Cathryne Carylna indisposta, essa si presentò, senza prove, all' arduo cimento, dimostrando una sicurezza invidiabile, e cantando con arte squisita, con molta grazia e con voce di timbro assai gradito tutta la difficilissima sua parte.

Una distinta « Ortruda » per voce e per movimento drammatico è la signorina Ceresoli: assai bene il basso Riccieri, che ha voce robusta e simpatica, e ottimo metodo di canto: bene il Gregoretti, nella difficile parte di « Telramondo », e il Galeffi, araldo.

L' orchestra, che è così grande parte dello spettacolo, mercè il numero e la qualità dei professori che la compongono, sotto la direzione del Maestro Tosi, riesce ad una esecuzione armonica ed affiatata.

Magistralmente preparati si addimostrarono i cori, e degno di grandissima lode è il Maestro Veneziani, che seppe, non solo istruirli, ma altresì ottenere da essi effetti di colorito veramente ammirevoli.

E infine, per la riuscita della messa in scena e per l' ottima disposizione e andamento delle masse, spese, e con successo, l'opera sua infaticabile e sapiente il valentissimo scenotecnico N. Vignuzzi.

×

Purtroppo, al terz' atto, si manifestò improvvisa al pubblico una indisposizione da cui era stato colto il tenore Borgatti, e che egli aveva cercato di dominare nei due precedenti.

Tale indisposizione non impedì al Borgatti di cantare deliziosamente quasi tutto il duetto d' amore, ma gli vietò di cantare l' ultima parte dell' opera in modo degno di lui e di suscitare nel pubblico quell'entusiasmo che altrimenti non sarebbe mancato.

×

Perdurando l' indisposizione del Borgatti, l' Impresa dovette provvedere a sostituirlo, e ciò fece assai degnamente col tenore Fiorello Giraud.

La seconda rappresentazione ebbe così luogo Giovedì sera; e per il cambiamento del protagonista e per l'aspettazione da questo suscitata e per l'imponenza del pubblico si può dire che essa fu un'altra *première*.

Il nuovo tenore invero si presentava a Cesena in condizioni difficili; e, per quanto il teatro nostro non sia fra i più importanti e non possa o formare o distruggere la fama di un artista, pure è certo che egli sapeva di dover qui combattere una seria battaglia. Orbene noi constatiamo con schiettezza e compiacimento che la battaglia venne da lui valorosamente combattuta, e che egli seppe vincerla con tutti gli onori. Fu una graduale, ma sicura conquista: fu prima l' affermazione, poi l' approvazione, infine l' entusiasmo. Di fronte alla manifestazione delle migliori e tanto apprezzabili qualità di cui il Giraud è riccamente dotato, ogni diffidenza a poco a poco è sparita, e il favore unanime di tutto il pubblico ha accompagnato e seguito sino alla fine l' illustre cantante. Successo dunque completo e tale da soddisfare il legittimo orgoglio anche di chi sia, come questi è, ormai abituato ai trionfi.

Tutta la rappresentazione fu a quando a quando interrotta da applausi: ma le ovazioni raggiunsero il delirio nel racconto dell' ultimo atto, che il Giraud cantò in modo meraviglioso, e che richiesto con viva insistenza egli splendidamente bissò.

×

Lo spettacolo nel suo complesso, ormai assicurato con l'acquisto del Giraud, è certo di primissimo ordine, e tale da superare ogni esigenza del nostro pubblico e anche di quello che in grande quantità accorre dalle altre città.

E noi siamo certi che ogni sera l' esito si riaffermerà, costituendo una stagione d' opera sotto tutti gli aspetti magnifica.

Questa sera e domani, terza e quarta rappresentazione. *l' o. j.*

Ancora " Lohengrin "

Dopo lo Schurè, sentiamo qualche passo del Lichtenberger — uno dei più acuti commentatori di Wagner « pensatore e poeta ».

« Lohengrin » è, di tutti i drammi di Wagner, il più profondamente malinconico e pessimista. È fondato —come il maestro scriveva al Roeckel nel 1854— sulla « situazione più tragica del tempo nostro »: raffigura lo slancio d' amore che spinge verso la folla oscura le nature superiori, e, nel tempo stesso, l' impossibilità, per queste grandi anime, di trovare nel mondo reale moderno quell' amore, quella comunicazione che vengono a cercarvi....

« Lohengrin » come « Tannhauser », è una confessione parziale dell' anima di Wagner. Come in « Tannhauser » egli ha simboleggiato l' ardore impetuoso che lo spingeva all' appagamento della sensualità, col rischio d' obliar la sua divina missione, così in « Lohengrin » ha personificato il divino elemento del suo essere, l' ideale di purezza e di beltà, che formavano il suo carattere, lanciantesi a soccorrere l' umanità sofferente, per sentirsi poi non compreso, completamente isolato tra i beneficati stessi: supremo dolore.

In « Tannhauser », egli dalla volgarità e bassezza dei sensi era salito all' idealità; in « Lohengrin » dall' altezza ideale scende tra gli umani ad apportarvi salvezza ed a cercarvi un solo premio, la piena fiducia.

Il vano tentativo di Lohengrin per farsi fidentemente amare da Elsa è per Wagner la poetica immagine de' suoi sterili sforzi per farsi comprendere da' suoi contemporanei; o, in maniera più generale, è in tragedia dell'artista nel mondo moderno. L'artista chiede a chi lo circonda un po' d' amore; confida di colpire, com-

I migliori materiali da costruzione si vendono nel Deposito C. SIBIRANI

movere i cuori, riaccendere in seno a una società degenerata la santa fiamma dell' entusiasmo, ma non vi riesce; ed egli deve ritornare alle rosee ma fredde, perchè incomunicabili, solitudini del suo pensiero.

Ciò che fa la sovrana bellezza di questa conclusione è la sua necessità, il *fatum* dei Latini, l' *ananche* dei Greci. Se Lohengrin abbandonasse Elsa ed il mondo per proprio volere, sembrerebbe un sovrano egoista; egli parte in omaggio alla legge dell' ordine a cui appartiene, cioè alla legge della stessa essenza sua; come Elsa, con la sua curiosità, ubbidisce fatalmente a quella del proprio essere, a quella legge fatale e provvida a un tempo, ma inesorabile, che spinge l' umanità, anche a costo della propria felicità, a cercare il vero.

×

Queste sono in parte le conclusioni a cui giunge il Lichtenberger, e in parte quelle a cui giunge chi legge quel critico e studia Wagner.

Comprendiamo e prevediamo ciò che diranno i frivoli, quelli che vanno al teatro per sentire il più o meno sapiente e fatuo accozzamento di suoni, solleticanti l' orecchio, mediocremente emoventi il cuore, senza dir nulla al pensiero: cosa comodissima per chi pensiero non ha nel cervello.

Ma sono appunto le considerazioni su riferite ed altre consimili che fanno di Wagner nel campo della musica quello che Dante, Shakespeare e Goethe sono nel campo della poesia; e perciò attraggono verso di lui..... come dobbiamo dire? Gl' « intellettuali » sono una designazione abusata e volgare, oramai disdegnabile come una croce da cavaliere.

Ma pure v'è un'intima essenza di qualità, a cui non si trova la parola, perchè dovrebbe essere comprensiva senza essere ambiziosa, v' è un'intima essenza che in questi supremi miracoli si appaga soavemente, nè si cura d' essere schernita o fraintesa; perchè trova il premio nella sua stessa altissima soddisfazione filosofica ed estetica (1). *nt.*

(1) Un' *errata corrige*, forse superflua. Per un deplorevole svarione, nell' articolo precedente, è stato più volte stampato « motivo *della difesa* di Lohengrin », invece di « motivo *del divieto* di Lohengrin ».

CESENA

Secondo Congresso della « Romagna » — Come annunziammo nel passato numero, nei giorni 19, 20 e 21 del corrente mese sarà tenuto in Ravenna il secondo Congresso dei collaboratori, amici e abbonati della Rivista « *Romagna* ».

L' Amministrazione Comunale Ravennate offrirà alle ore 11 del giorno 20, nelle sale della residenza Comunale, un vermouth d' onore, e i congressisti saranno poi accompagnati a visitare i numenti sotto la direzione del prof. Santi Muratori.

Ecco l' elenco dei temi che si discuteranno:

1.° Del Rendiconto dei nostri Archivi: *La Direzione.*
2.° Per la storia del Risorgimento: *A. Grilli.*
3.° Il culto di Dante in Romagna: *G. Gasperoni.*
4.° Tra Bologna e la Romagna: *A. Sorbelli.*
5. Rapporti di G. Carducci con la Repubblica di S. Marino: *P. Franciosi.*
6. Fra Michele di Cesena e la sua eresia: *comunicazione di C. Carlini.*
7.° Per il VI centenario della nascita di G. Boccaccio: *G. Gigli.*

Coloro che interverranno al Congresso sono pregati di mandar subito la loro adesione al seguente indirizzo: *Comitato per il Congresso della « Romagna » Ravenna.*

Cesenati extra muros — Dalla *Provincia* di Cremona apprendiamo che l' egregio nostro concittadino ed amico personale Dott. Guglielmo Maraldi, farmacista aggiunto di quell' Ospedale maggiore, nel concorso di farmacista capo presso l'Ospedale di Ferrara, benchè non abbia conseguita la nomina, fu dalla Commissione tecnica esaminatrice dei titoli giudicato primo per merito a perfetta parità con l' eletto.

Il *Gazzettino* di Venezia riferisce le dimostrazioni di stima e d' affetto fatte in Resciutta ad un altro egregio concittadino il dott. Benedetto Masacci, medico condotto di quel Comune, e che recentemente ha vinto due importanti concorsi a Gavardo (Brescia) e a Cordenons (Udine).

Rallegramenti ai due distinti giovani.

Giuoco del Pallone — Domani, domenica, la Compagnia italiana diretta da Giulio Mazzoni, che tanto interesse suscitò anno scorso, inizierà un corso di giocate.

Concorsi — È aperto il concorso per esame, al posto di alunno (2 categoria) nell'Amministrazione Postale e Telegrafica. I posti da assegnarsi sono 450 e sono disponibili solo in 30 provincie, fra cui anche quella di Forlì. Gli esami avranno luogo dal 16 Nov. al 10 Dicembre (orale e pratico); 19 Dic. (scritto Italiano e Trad. Francese); 20 Dic. (scritto Aritmetica e Geografia).

Per i concorrenti della nostra provincia, la sede degli esami è a Bologna. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione Postale.

— E' stato pure aperto testè un concorso a due posti di Direttore delle Cattedre ambulanti di Agricoltura della Sardegna con lo stipendio di L. 4000. Gli interessati potranno rivolgersi per maggiori informazioni alla Prefettura di Forlì

Macelleria comunale — Listino dei prezzi di vendita delle carni a datare dal 9 Settembre corr.:

— BUE —			
Filetto (senza osso)	al Kg.	L.	3.20
Prima qualità (senza osso	,,		2.30
Prima qualità	,,		1.65
Seconda qualità	,,		1.30
Lombo in costa	,,		1.50
Filetto	,,		2.10
Fiorentina	,,		1.80
Fegato e rene	,,		1.20
Cervella (ciascuna)	,,		0.80
— VITELLO —			
Prima qualità (senza osso)	Kg.	L.	2.85
Prima qualità	,,		1.80
Seconda qualità	,,		1.20
Fegato e rene	,,		1.80
Polmone e cuore	,,		1.20
Animelle (al paio)	,,		0.80
Cervella (ciascuna)	,,		0.70
— CASTRATO —			
Prima qualità	al Kg.	L.	1.50
Seconda qualità	,,		1.20
— AGNELLO —			
Prima qualità	al Kg.	L.	1.65
Seconda qualità	,,		1.35

Stato Civile — Dal 7 al 13 corrente.

NATI 25 — Maschi N. 12 — Femmine N. 13.

MORTI 16 — Battistini Agapo Luigi di anni 56 barbiere - coniugato — Pizzoccheri Giovanna in Ceccarelli di anni 48 - casalinga — Piraccini Teresa di anni 76 - casalinga ved. di Foschi Giov. Fagioli Angela di anni 20 nubile - bracciante — Turci Angela di anni 42 - casalinga coniugata con Santerini Giuseppe — Strada Primo infante di giorni 40 — Dallara Pietro inf. di mesi 6 — Fantini Nerina inf. di mesi 8 — Barducci Prima inf. di mesi 8 — Montalti Antonietta inf. di m. 7 Sbrighi Duilio inf. di mesi 2 — Spattini Fernanda inf. di mesi 22 — Gentili Bianca inf. di m. 10 Bellagamba Pierina inf. di anni 1.

BREFOTROFIO — Dignitosi Umberto di ignoti di mesi 5.

OSPEDALE INFERMI — Natali Bianca di anni 20 nubile - casalinga.

MATRIMONI 9 — Romagnoli Giovanni celibe di anni 28 con Bernardi Maria nubile di anni 28 — Romagnoli Giuseppe celibe di anni 35 con Santini Luigia di anni 33 — Manuzzi Luigi vedovo di anni 29 agricoltore con Tumedei Rosa nubile di anni 21 colona — Albertarelli Juarez celibe di anni 31 musicante con Castagnoli Adele nubile di anni 31 calzolaia — Frini Federico celibe calzolaio con Ricci Maria nubile di anni 23 casalinga — Alessandri Oreste celibe di anni 36 muratore con Spinelli Domenica nubile di anni 30 casalinga — Nisi Giovanni celibe di anni 31 colono con Abbondanza Maria nubile di anni 28 colona — Fantozzi Pio celibe di anni 32 colono con Venturi Benilde nubile di anni 20 colona — Brunetti Egisto celibe di anni 23 colono con Domeniconi Clelia nubile di anni 20 colona.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

La FAMIGLIA ed i Congiunti della defunta

GIOVANNA PIZZOCCHERI CECCARELLI

sentono il dovere di esprimere pubblicamente la loro gratitudine all'Esimio Dott, Giuseppe Manuzzi che per ben quattro mesi curò la malata con indicibile solerzia e premura; di ringraziare le gentili persone che prodigarono conforti alla sofferente; i cittadini che accompagnarono la salma al cimitero; l' Impresa Pasquali che ai funerali si faceva rappresentare dai Prof. Cristani Lamberto ed Edoardo Falchetti e che si distinse con l'arga attestazione d' affetto.

Preferiti ovunque sono i liquori:

Crema al cioccolatta

(Graditissimo alle Signore) Gianduja

Amaro Salus

Liquore Galliano

della Premiata Distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

con Filiale a MILANO (Dergano)

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

CACCIATORI

usate sempre le Polveri **SENZA FUMO**

Sport (gelatinizzata ed Exscelsior

Le migliori - Le più economiche

Società Esplodenti — Bologna

Via Mazzini N. 8.

Vendesi l' edicola situata in Piazza Vittorio Emanuele; per trattative rivolgersi alla Signora Pizzi Nerina.

La CURA più sicura e efficace per anemici, deboli di stomaco è **l' AMARO BAREGGI** a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico-digestivo-ricostitnente

Sapone Banfi

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L' unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDIATO** all' Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al catrame, allo Solfo, all' Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commerci

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300.00 versato

PILLOLE RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA **GIORGI**

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale-nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori

VESI e CANTELLI — CESENA

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a **SANTARCANGELO**, Molino a Turbina Macrelli condotto dai Fratelli **EMILIANI**.

Compra vendita legnami in tronchi.
Segatura tronchi — travi — tavole — tavoloni.
Piallatrici — incastratrici — raddrizzatrici per lavori diversi.
Specialità cornici per mobilio.
Pavimenti — infissi — serramenti.
Vantaggi della Segatura Meccanica Minima perdita di legname. Lavoro accurato — sollecito. Prezzi convenienti.

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO

1 CORSO BUENOS-AYRES 54

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENA

FRUMENTO NOÈ (*Blè Noè*).

Paglia non troppo alta e piena resistente all'allettamento e alla ruggine produttissimo anche nei terreni ingrati purchè sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua rusticità e forte produzione.

100 chilogrammi L. 33.

Un pacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.50.

Frumento Fucense originario,
100 chili . . . . . L. 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 4.—

Frumento di Cologna Selezionato,
100 chili . . . . . » 33.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3,5

Frumento Rosso Varesotto,
100 chili . . . . . » 33.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50

Frumento RIETI Originario,
100 chili . . . . . » 40,—
Un pacco postale di 5 chili . . » 4.—

Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese, 100 chili . . . . » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50

Segale di Lombardia, 100 chili . . » 28,—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.—

Orzo Invernengo, 100 chili . . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50

Avena invernenga nera d'Ungheria,
100 chili . . . . . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili. . . » 3.50

Trifoglio incarnato. — Dà abbondante foraggio a fine inverno e principio primav. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle *Stoppie*.
100 chili L. 75 — Un chilo L. —.85
Un pacco postale di 5 chili L. 5,50

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba mazzegna, Vecce, Lupini, Colza.

Per avere foraggi in autunno. *Senape bianca.* — Pianta precocissima assai appetita dal bestiame: seminata al 15 settembre, raggiunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai geli.
Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro.
100 chili L. 110 — Un chilo Cent. 1,30.
Un pacco postale di 5 chili L. 7,50 fr. di porto.

Ortaggi. Cassetta 25 qualità sementi d'orto L. 6, franca di tutte le spese nel Regno.

Fiori. Cassetta 20 qualità sementi fiori, L. 3.50.

Piante. *Alberi fruttiferi.* - Agrumi - Olivi - Gelsi - Pianto per imboschimento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelie - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberose, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

premiato con Medaglie d' Oro e Diplomi d' Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China.** USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FARTELLI BAREGGI — Padova

---

Guardarsi dalle Contraffazioni.

FERNET-BRANCA

Esigere la Bottiglia d' origine.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC **SUPERIEUR**

CREME E LIQUORI
SCIROPPI E CONSERVE

VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

MACCHINE **SINGER** PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

☞ Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. ☜

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10